

Rating di Legalità

Di Andrea Casadei

Premessa

Il tema della prevenzione e del contrasto della corruzione, oggi come non mai sta diventando prioritario per il nostro Paese. Basti pensare che nel 2016 **Transparency International** posizionava l'Italia al 60° posto (su 176) nella classifica mondiale di Percezione della Corruzione (Corruption Perception Index – CPI). Nella classifica europea, l'Italia risultava però fanalino di coda, davanti solo a Bulgaria e Grecia, malgrado il leggero miglioramento di punteggio dall'anno precedente (+ 3 punti). **Il 2019**, vede invece **l'Italia al 51° posto nel mondo** (su 180 Paesi), con un punteggio di 53 su 100 (tab.1). Conferma quindi il trend in lenta crescita del nostro Paese nella classifica globale e lo stesso vale per la classifica europea, dove ci allontaniamo dagli ultimi posti. **Il nostro Paese guadagna ben 12 punti dal 2012** ad oggi, ma l'ultimo anno segna una decisa frenata rispetto ai precedenti.

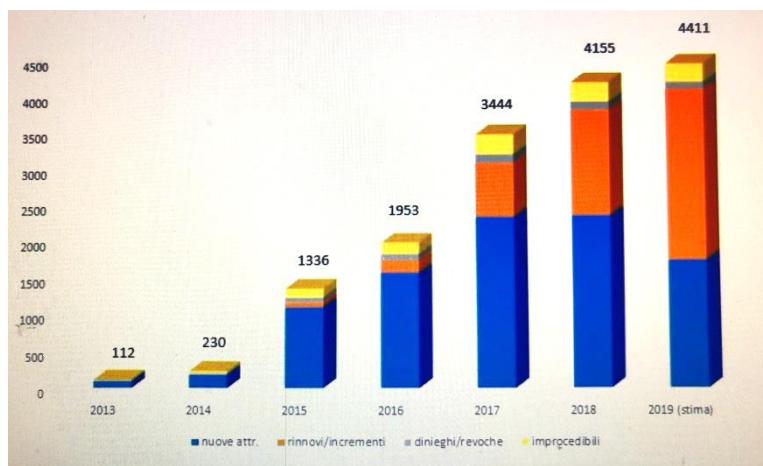
A seguito di forti pressioni internazionali, l'Italia, per **contrastare la corruzione** e i comportamenti illegali e irresponsabili insinuati nel proprio sistema produttivo, ha introdotto negli anni passati alcune **leggi sul tema** che da un lato vanno a **punire** i comportamenti illegali, alla base del fenomeno corruttivo, dall'altra intendono **premiare** quelle organizzazioni che, invece, fanno della legalità e dell'eticità dei propri comportamenti, un modus operandi quotidiano: è questo il caso del **Rating di Legalità**.

Cosa è il Rating di Legalità

Il **Rating di Legalità** è uno strumento, attivo dall'inizio del 2013, realizzato dall'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato (AGCM) che premia **quelle aziende che rispettano la legge, che sono trasparenti e che operano secondo sani principi etici**.

È possibile **richiederlo all'AGCM** mediante la compilazione di un apposito Formulario online in continuo aggiornamento. Prevede **tre livelli** di adesione: da un minimo di 1 stelletta a un massimo di 3 stellette. Permette di **ottenere vantaggi, riconosciuti dalla legge** (si tratta del Decreto Mef-Mise n. 57 del 20 febbraio 2014), sia nei rapporti con gli **Istituti di Credito** che con le **Pubbliche Amministrazioni**. Per ottenerlo è necessario che l'impresa abbia un fatturato di almeno 2 milioni di euro, rilevabile dall'ultimo bilancio depositato, abbia almeno una sede operativa in Italia e sia iscritta al Registro delle imprese da almeno due anni. L'impresa inoltre per conseguire le stellette deve dimostrare il **rispetto di una serie di requisiti sia normativi che extra normativi** (quindi volontari). Ad oggi, **oltre 7.300 imprese** hanno richiesto il Rating di Legalità e il numero è in continuo aumento.

Il trend del Rating di Legalità

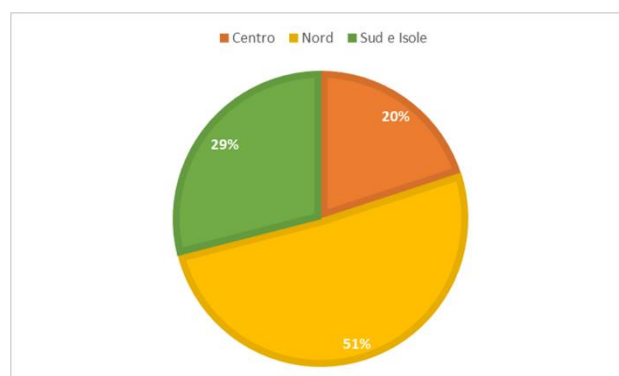


- Da aprile 2017 a fine ottobre 2019 (stima): **+ 28%**
Al 10/12/2019 erano in realtà 7.303 aziende, quindi circa **40%** in più rispetto alla stima.
- **9 Regioni su 20: raddoppiate le imprese col Rating**

Distribuzione geografica del Rating di Legalità

REGIONE	STELLE			Totale
	*	**	***	
ABRUZZO	85	46	6	137
BASILICATA	59	33	6	98
CALABRIA	28	28	9	65
CAMPANIA	320	115	30	465
EMILIA-ROMAGNA	506	261	49	816
FRIULI-VENEZIA GIULIA	132	53	5	190
LAZIO	329	191	60	580
LIGURIA	74	25	5	104
LOMBARDIA	581	282	60	923
MARCHE	176	40	3	219
MOLISE	26	8	1	35
PIEMONTE	282	114	19	415
PUGLIA	425	122	32	579
SARDEGNA	36	13	1	50
SICILIA	191	91	23	305
TOSCANA	218	91	10	319
TRENTINO-ALTO ADIGE	42	38	11	91
UMBRIA	59	15	7	81
VALLE D'AOSTA	11	3	1	15
VENETO	525	183	15	723
ITALIA	4.105	1.752	353	6.210

Fonte: elaborazioni [InfoCamera](#) su dati Registro Imprese - Agcm, ottobre 2018



La normativa alla base del Rating di Legalità

Il Rating di Legalità è entrato in **vigore il 2 gennaio 2013**. È stato introdotto dal **Decreto Legge 24 gennaio 2012** n. 1, cd. 'Decreto Liberalizzazioni', poi modificato con la relativa legge di conversione: Legge 24 marzo 2012, n. 27 'Disposizioni urgenti per la concorrenza, lo sviluppo delle infrastrutture e la competitività', per essere poi perfezionato e cristallizzato nel nostro ordinamento con la Legge 18 maggio 2012, n. 62 di conversione del c.d. 'Decreto commissioni bancarie' (Decreto Legge 24 marzo 2012, n. 29). L'AGCM ha adottato, con **Delibera n. 24075 del 14 novembre 2012**, il Regolamento di attuazione (revisionato a giugno, luglio, dicembre 2014 e settembre 2016), che chiarisce i requisiti e la procedura di attribuzione del Rating.

L'8 aprile 2014 è entrato in vigore il **decreto ministeriale attuativo** (decreto 20 febbraio 2014, n.57), con cui vengono individuate le modalità effettive in base alle quali si tiene conto del Rating di Legalità per le imprese.

A maggio 2016 il **Rating di Legalità è entrato anche nel Codice degli Appalti** come criterio premiale per le imprese che lo hanno ottenuto.

A ottobre 2017 il Rating di Legalità è entrato nel **Registro delle Imprese**, presente come informazione in tutte le **visure camerali** delle Società.

Come ottenere il Rating di Legalità

L'impresa che dimostra il rispetto dei requisiti minimi (almeno una sede operativa in Italia, fatturato di almeno 2 ml di euro e iscrizione al Registro delle imprese da almeno due anni) può **fare richiesta di Rating all'AGCM** mediante apposito Formulario scaricabile dal sito dell'Autorità. Una volta inviato il Formulario, **l'AGCM compie tutte le verifiche necessarie** per appurare il rispetto dei requisiti indicati sotto forma di autocertificazione dall'azienda e nell'arco di 60-120 giorni, se le verifiche hanno dato esito positivo, rilascia comunicazione all'azienda di **avvenuto ottenimento del Rating di Legalità**, iscrivendola in un apposito database telematico consultabile pubblicamente all'interno del sito dell'Autorità. Se le verifiche hanno dato esito negativo, l'Autorità non rilascia il Rating di Legalità all'azienda, comunicandole le motivazioni ostative al rilascio.

I benefici per le imprese dotate di Rating di Legalità

Il **Decreto Mef-Mise n. 57 del 20 febbraio 2014**, individua i **benefici** che Pubbliche Amministrazione e Istituti di Credito devono concedere alle aziende dotate di Rating di Legalità.

Per quanto concerne i **finanziamenti da parte della P.A.**, il sistema di **premiabilità** prevede che le imprese siano:

- **Preferite in graduatoria**
- Avvantaggiate da un **punteggio maggiore** rispetto alle altre
- **Premiate** mediante **riserva di una quota** delle risorse finanziarie allocate

Il Rating è stato **inserito anche all'interno del Nuovo Codice Appalti**. In particolare sono presenti specifici articoli che citano il Rating come criterio premiale. Citiamo i più importanti:

- Art. 93: si specifica che "nei contratti di servizi e forniture, l'importo della garanzia

e del suo eventuale rinnovo è ridotto del 30 per cento” per le imprese in possesso di Rating di Legalità.

- Art. 95: si specifica che “le amministrazioni aggiudicatrici indicano nel bando di gara, nell’avviso o nell’invito, i criteri premiali che intendono applicare alla valutazione dell’offerta in relazione al maggior rating di legalità dell’offerente”. Il Rating quindi è e sarà sempre più un criterio in base al quale la PA darà un punteggio aggiuntivo nella valutazione delle domande.

Per quanto concerne invece la **concessione del credito da parte delle banche**, il sistema di premialità prevede che:

- le banche riconoscono alle imprese in possesso di Rating una **riduzione nei tempi** delle pratiche di istruttoria;
- le banche riconoscono alle imprese in possesso di Rating una **riduzione nei costi** delle pratiche di istruttoria;
- le banche possono **tenerne conto nella determinazione delle condizioni economiche** di erogazione, ove se ne riscontri la rilevanza.

Ad oggi numerosi bandi pubblici della PA presentano benefici per le imprese in possesso di Rating e numerosi istituti bancari hanno già inserito all’interno dei propri fogli informativi condizioni migliori di credito per le imprese dotate di Rating di Legalità.